

*Trofeo Tagliatella 2014: discorso del Presidente
Ridere è da persone serie.*

Signore e signori, amiche ed amici, Quaglie Reali e non benvenuti al 18° Trofeo Tagliatella!

Siamo ancora qui, ancora noi, qualcuno in meno qualcuno in più, un anno dopo.

In quest'occasione mi sorprendo sempre a pensare che mi capita di vedere amici con i quali ho condiviso momenti importanti della vita, che ultimamente rivedo solo qui, senza TT forse non ci vedremmo nemmeno una volta all'anno. E lo stesso posso dire per alcuni dei miei parenti, quasi anche per mia sorella Eva.

E così siamo arrivati a 18 anni. Chi l'avrebbe mai detto? Certamente non io quando, ci fu, non si può dire organizzammo, il 1° TT; oggi l'organizzazione è faraonica, i costi esorbitanti, i posti limitati...

Oggi però è un giorno particolare perché il TT compie 18 anni e 18 anni nella nostra società sono un numero particolare: a 18 anni si è maggiorenni, si entra nell'età della ragione, bisogna cominciare a diventare persone serie, non si è più bambini, si diventa adulti.

Ma cosa significa diventare adulti?

E' difficile dare una risposta definitiva e forse non è questo il luogo né il momento per farlo; però a me, a noi Quaglie, è molto chiaro quello che *non* deve significare: non deve significare che non si è più bambini; la condizione di adulto si deve affiancare a quella di bambino, non la deve cancellare, sarebbe un'enorme perdita, l'adulto non è l'evoluzione del bambino: perché un bambino è più curioso di un adulto, più innocente, più libero, perché un bambino gioca coi colori e non gli interessa il colore della pelle, perché un bambino ride e ridere è il suo stato naturale; ridere è lo stato naturale del bambino, non dell'adulto. L'adulto è serio.

Ridere è importante: ridere rende più leggero anche il momento più triste, "ridere fa buon sangue", ridere scatena endorfine e le endorfine sono una "droga naturale" che ci provoca benessere. Fra l'altro ridere è contagioso, un contagio benefico: pensate a come ci sentiamo quando incontriamo una persona sorridente e come invece ci chiudiamo, ci indisponiamo se la persona ha il muso, guarda in basso, è seria.

Due dei più grandi uomini di questo Paese hanno fatto della voglia di ridere e della capacità di far ridere gli altri, anche trattando argomenti scabrosi e drammatici, una grande arte: uno ha vinto un Premio Nobel ed è il guitto, il buffone per eccellenza: il grande Dario Fo. L'altro ha vinto un Oscar costruendo un film comico e drammatico su una delle più grandi tragedie del nostro tempo ed è Roberto Benigni con "La vita è bella". Far ridere gli altri "seriamente" è l'arte più difficile che ci sia: pensate invece come è facile far piangere: basta un bimbo "incompreso", una giovane innamorata cui diagnosticano la leucemia...far ridere invece...

Anche noi Quaglie, lungi dal paragonarci a questi mostri sacri, abbiamo con loro uno scopo comune: riuscire a far ridere o anche solo a sorridere i nostri amici, almeno una volta all'anno in occasione di questo incontro.

Questo è il nostro regalo per voi; fatevene conto, perché, se anche solo per qualche istante vi strapperemo un sorriso, se anche solo per un momento la vostra testa si vuoterà dai pensieri e volerà via, se anche solo per un attimo riuscirete a ridere come bambini, senza pensare se, ma e perché, vi avremo fatto un grande regalo... e voi a noi. Noi, intanto, abbiamo riso molto nel preparare ciò che vedrete. E questo è già un successo.

E ricordatevi, oggi, domani e sempre: ridere è una cosa seria.